

Nuovi particolari sull'operazione «Cobra 77» dopo le rivelazioni di «Sunday Times»

Anche i fascisti dietro i piani contro l'Angola

L'ufficio di Dakar che prepara l'aggressione e la centrale parigina del mercenario - Delle Chiaie lavora per Savimbi - Il FLEC recuperato dai francesi

ROMA — Il Sunday Times ha rivelato domenica che l'operazione «Cobra 77» contro l'Angola, già denunciata il 26 febbraio dal presidente degli Stati Uniti, è stata preparata da una cella di servizi segreti francesi (SDECE) e tedeschi (BND).

Nella capitale francese a UNITA ha un grosso ufficio i cui singoli membri godono di coperture diplomatiche da parte di paesi come Zaire e Tunisia e il cui dirigente è un uomo di rango piuttosto elevato. Si tratta infatti del vice ministro degli Esteri dell'organizzazione, John Kamukama, che gode della copertura diplomatica fornita da un diplomatico francese di alto rango, il colonnello Jean Vorster. Come è noto gli Stati africani non hanno relazioni diplomatiche con il Sudafrica razzista, e per questo motivo i francesi e i tedeschi sono impediti a mantenere strette relazioni di collaborazione con i due paesi.

La denuncia di Neto
Il 26 febbraio scorso il presidente della Repubblica Popolare di Angola, Agostinho Neto, ha denunciato per la prima volta, davanti al corpo diplomatico accreditato a Luanda, l'esistenza del piano «Cobra 77». Dopo avere elencato 18 basi militari predisposte dal governo zairese per l'aggressione all'Angola il presidente Neto ha così continuato: «Ci sono giunte informazioni secondo le quali, e in preparazione di una operazione militare con il nome di codice «Cobra 77», una squadra di elementi che noi conosciamo bene: tutti i fantoci del FNLA, del FLEC oltre che mercenari. Questa operazione diretta contro l'Angola è prevista per settembre ottobre di quest'anno. Il piano prevede una operazione di grandi dimensioni con la partecipazione dell'aviazione, di veicoli blindati e di forze navali. Obiettivo principale: all'inizio la provincia di Cabinda, poi l'operazione si svilupperà verso la parte meridionale del nostro territorio. Non conosciamo i responsabili di «Cobra 77». Non voglio citare tutti i nomi. Mi contenterò di rendere noti quelli dei responsabili delle operazioni militari a Cabinda, quelli che fanno parte del cosiddetto «Stato maggiore» di questo piano. Colonnello Pierre Autonon, ufficiale di Stato maggiore generale formato a Saint-Cyr in Francia e a Fort Bragg negli Stati Uniti; Colonnello Mike Brown, un americano che si trova in Africa con una sezione di trenta uomini; Colonnello Johnna, un ufficiale americano che nel '66-67, era maggiore dei berretti verdi americani e comandava le operazioni antiguerriglia in Bolivia all'epoca in cui fu ucciso Che Guevara; ndr). Colonnello William Thompson, responsabile degli elementi della 22. divisione aviotrasportata americana che comprende 1.200 uomini.»

Aperta in un clima di violenza l'ultima settimana elettorale

L'ex primo ministro turco Ecevit sfugge a un attentato a Smirne

Cinque i morti per le due esplosioni a Istanbul - Ferito anche un italiano - Duecento le vittime negli ultimi diciotto mesi - Incerto il responso delle urne

ISTANBUL — Una serie di gravi attentati e di atti di violenza hanno caratterizzato l'ultima settimana elettorale precedente le elezioni politiche in Turchia, che avranno luogo domenica 5 giugno. Cinque persone (due elettricisti, un addetto ai bagagli, un impiegato delle ferrovie ed uno sconosciuto) sono stati



ISTANBUL — Due immagini degli attentati

Polemica fra Tunisi e Tripoli per le ricerche petrolifere nel Golfo di Gabes

TRIPOLI — Guerra dei comunisti. Libia e Tunisia per la questione dello sfruttamento delle risorse della piattaforma continentale del Golfo di Gabes e delle ricerche petrolifere in un'area di ricerca libica, da parte di una piattaforma americana. I termini della questione sono stati definiti dal sindaco di Istanbul.

La nostra lettori hanno già potuto documentarsi, attraverso queste colonne, sull'itinerario di provazioni contro l'Angola indipendente che viene ordinato in Europa. Oggi siamo in grado di fornirvi altri particolari sul coinvolgimento franco-tedesco, sulla partecipazione di paesi africani dipendenti da Parigi, sulla partecipazione internazionale nera alle provocazioni contro l'Angola. Il Sunday Times che tratta l'operazione «Cobra 77» viene organizzata a partire «dalla colonia francese della Senegal, da un ufficio di Dakar che prepara l'aggressione e da un ufficio di Parigi che organizza l'operazione. L'operazione «Cobra 77» viene organizzata a partire «dalla colonia francese della Senegal, da un ufficio di Dakar che prepara l'aggressione e da un ufficio di Parigi che organizza l'operazione.

Chi ci sta alla guerra di Savimbi contro la Repubblica Popolare di Angola? «Il Sudafrica naturalmente, questo lo sanno tutti, sono stati i maggiori fornitori di armi e munizioni, compresi i francesi, compresi i tedeschi e le banche con investimenti in Angola. In commercio, un altro importante viene dal partito di Strauss, ma Savimbi ha molti amici anche altrove, a Londra, a Lisbona...»

«No, non ho informazioni sui suoi rapporti con ambienti di questa organizzazione, il capo, tra gli altri, il FLEC (il sedicente Fronte di Liberazione dell'Enclave di Cabinda) è un altro importante dell'operazione. Il FLEC che alla fine dello scorso anno ha ricevuto un grosso quantitativo di armi e munizioni, è stato la causa della liquidazione del dirigente del FLEC Luiza Ballu e del consigliere africano di un'azienda francese. La loro sostituzione con uomini più fidati come Jean Da Costa, ex ufficiale francese, che nell'operazione «Cobra 77», è stato poi la costituzione a Parigi, con il benplacito del governo francese, di rapporti diplomatici con l'Angola, di un sedicente governo in esilio.

L'altra organizzazione con un ruolo di rilievo nell'operazione «Cobra 77» è poi la UNITA di Jonas Savimbi che durante la guerra di aggressione zairiana contro l'Angola operava di concerto al corpo di spedizione sudafricano e che, tutt'oggi, gode del sostegno attivo del governo francese. L'operazione «Cobra 77» è stata preparata da una cella di servizi segreti francesi (SDECE) e tedeschi (BND).

Sulla stampa di Bucarest

Positivi i commenti romeni sui colloqui Ceausescu-Andreotti

Dal nostro corrispondente

BUCAREST — La visita del Presidente del Consiglio Andreotti trova positivi apprezzamenti nei commenti dei giornali di Bucarest. I colloqui dei giorni scorsi sono valutati non soltanto come «preziosi contatti» allo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e Romania, ma come un valido esempio di collaborazione internazionale al servizio della sicurezza e della pace.

Romana Libera osserva che i colloqui e i documenti sottoscritti hanno dimostrato con forza che quando esiste una volontà politica reciproca, quando i dirigenti degli Stati si ispirano agli interessi fondamentali dei loro popoli, in queste condizioni le diversità degli ordinamenti sociali non soltanto non rappresentano un ostacolo sulla strada della collaborazione ma al contrario è occasione di diversificazione degli sforzi per rendere stabili relazioni di tipo nuovo tra gli Stati.

L'organo del P.C.R., Scintila scrive che «i risultati fecondi della visita del primo ministro italiano sono stati salutati calorosamente dall'opinione pubblica del paese, e si leva che gli incontri romeni-italiani hanno posto in evidenza il ruolo crescente nei rapporti: bilaterali, sul piano politico, economico, tecnico-scientifico, culturale e in altri campi, nello spirito della dichiarazione sottoscritta a Roma nel maggio del 1973.»

Il giornale sottolinea quindi le prospettive aperte alla intensificazione della collaborazione, anche sui mercati terzi, in importanti settori economici come la costruzione, l'energia, la metallurgia, la chimica e la petrolchimica, i settori minerario e petrolifero.

Il quotidiano della gioventù comunista Scintila Tineretului, in un commento alla dichiarazione sulla collaborazione italo-romena nel campo dell'energia, scrive che «essa pone nella giusta valutazione il ruolo eccezionale che la Romania ha assunto nel mondo di oggi e la presenza di una migliore conoscenza e collaborazione tra i giovani. Manifestando fiducia nel possibile adempimento di questa esigenza, il giornale riporta l'affermazione del Presidente Ceausescu sui risultati della visita del primo ministro italiano: «Sono convinto che ottenremo progressi molto più sostanziali nello sviluppo della cooperazione economica e nello stesso tempo del campo della scienza, della cultura, degli scambi a vari livelli e anche tra la popolazione dei nostri paesi.»

«I colloqui di domenica e lunedì sono stati, ultimi di una lunga serie. Secondo il giornale, «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

trascorso in Turchia alcuni giorni di riposo con la moglie. La polizia attribuisce entrambi gli attentati ad una setta musulmana che ha numerosi membri soprattutto nella Turchia orientale. Sempre a Istanbul, dopo violenti scontri all'università, la polizia ha arrestato 120 studenti.

A Smirne, 360 km. a sud di Istanbul, l'ex primo ministro Bulent Ecevit è uscito illeso dalla ricerca di un ordigno che gli ha sparato un colpo di pistola, mancandolo. Nel corso dell'attentato è subito morto il suo autista. Ecevit è rimasto ferito ad un ginocchio da un proiettile o da una bomba al plastico, un sostenitore di Ecevit, Mehmet Isvan, fratello del sindaco di Istanbul.

Dall'inizio della campagna elettorale, 45 persone sono state vittime della violenza politica. Le morti sono state riferite agli ultimi diciotto mesi.

Altre esplosioni sono avvenute ad Antalya, sulla costa meridionale, una zona di frontiera con il Libano. La residenza di un esponente locale del Partito repubblicano del popolo (il centro-sinistra), di un ministro delle ferrovie e di un ministro della sanità sono stati distrutti.

Il quotidiano di sinistra democratico, il «Dinamo», scrive che «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

«I colloqui di domenica e lunedì sono stati, ultimi di una lunga serie. Secondo il giornale, «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

«I colloqui di domenica e lunedì sono stati, ultimi di una lunga serie. Secondo il giornale, «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

«I colloqui di domenica e lunedì sono stati, ultimi di una lunga serie. Secondo il giornale, «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

«I colloqui di domenica e lunedì sono stati, ultimi di una lunga serie. Secondo il giornale, «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

«I colloqui di domenica e lunedì sono stati, ultimi di una lunga serie. Secondo il giornale, «i colloqui di ieri e di oggi hanno voluto la frontiera 150 volte negli ultimi 14 mesi, cioè da quando è stata chiusa in seguito alla crescente ostilità fra i due governi.»

Universita'

Gli annuali previsti per 30 studenti. L'impredicibilità, però, è anche, fatta le debite eccezioni, soprattutto culturale. Una questione di questo tipo è stata discussa da una camera di consiglio di Stato in liquidazione.

Processo

La sfidatà è chiusa dall'avvocato dello Stato Paolo Di Tarsia che rappresenta il processo (particolarmente il governo, il ministero della Difesa, nonché l'ex capo della polizia Angelo Vicari, perché

DALLA PRIMA PAGINA

Parigi

Il ministro delle Politiche Regionali, Jacques Chirac, ha detto che la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa è dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

Universita'

Il ministro delle Politiche Regionali, Jacques Chirac, ha detto che la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa è dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

Universita'

Il ministro delle Politiche Regionali, Jacques Chirac, ha detto che la decisione di continuare sia il dialogo che la trattativa è dunque di evitare la rottura. A questo punto egli ha illustrato la posizione americana sui tre punti controversi e sul quale un accordo appare ancora problematico, e cioè il trasferimento delle risorse, il problema delle materie prime e quello dell'energia.

PER LA SECONDA VOLTA NEL GIRO DI SOLO 24 ORE

NUOVO ATTACCO CONTRO IL MOZAMBICO

MAPUTO — Per il secondo giorno consecutivo le truppe rhodesiane hanno violato le frontiere con il Mozambico, sono penetrate in forze nel territorio dell'ex colonia portoghese e, con il pretesto di «inseguire» i guerriglieri zimbaevici della ZANU, hanno seminato morte e distruzione fra le popolazioni civili. La versione ufficiale del governo rhodésiano è la seguente: «Proseguendo le operazioni di inseguimento, le forze di sicurezza hanno attaccato e distrutto altre due basi dei terroristi. Aie 630 di stamane (lunedì) è stato lanciato un attacco contro la sede del commando dei terroristi e contro una base logistica nella regione di Mapai, 95 km. a sud di Vila Salazar. La base è stata distrutta e tutti i combattenti di tutte le incursio-

ni nella Rhodesia sud orientale, è stata distrutta, insieme con ingenti quantità di armi, munizioni, esplosivi ed equipaggiamenti. I rhodesiani hanno impiegato bombe dromontepi e a napalm, cannoni e truppe aviotrasportate. In un'operazione di questo tipo, i rhodesiani sono stati in grado di colpire in pieno un obiettivo che ha provocato la morte di 50 persone, di cui 20 bambini e 30 donne. Un'altra base di terroristi è stata distrutta. Un'altra base di terroristi è stata distrutta. Un'altra base di terroristi è stata distrutta.

di attacchi aerei e terroristi sono state anche Chitanga, Nuamedzi, nella provincia di Gaza, oggetto già di alcune precedenti incursioni. I rhodesiani hanno impiegato bombe dromontepi e a napalm, cannoni e truppe aviotrasportate. In un'operazione di questo tipo, i rhodesiani sono stati in grado di colpire in pieno un obiettivo che ha provocato la morte di 50 persone, di cui 20 bambini e 30 donne. Un'altra base di terroristi è stata distrutta. Un'altra base di terroristi è stata distrutta. Un'altra base di terroristi è stata distrutta.

ten Low e il sottosegretario britannico agli Esteri, John Graham Ess, hanno trascorso cinque giorni a Salisbury, in un'operazione di mediazione. I rhodesiani hanno impiegato bombe dromontepi e a napalm, cannoni e truppe aviotrasportate. In un'operazione di questo tipo, i rhodesiani sono stati in grado di colpire in pieno un obiettivo che ha provocato la morte di 50 persone, di cui 20 bambini e 30 donne. Un'altra base di terroristi è stata distrutta. Un'altra base di terroristi è stata distrutta. Un'altra base di terroristi è stata distrutta.

di controllo di tutte le incursio-

di controllo di tutte le incursio-

di controllo di tutte le incursio-

di controllo di tutte le incursio-

di controllo di tutte le incursio-

di controllo di tutte le incursio-